

FRANCESCO PARENTI - PIER LUIGI PAGANI

IL T.A.T. COME REATTIVO DELLO STILE DI VITA NELL'ETA' EVOLUTIVA

Premessa

Il Thematic Apperception Test del Murray rimane tuttora, nonostante l'invecchiamento della sua iconografia, un metodo proiettivo di grande validità per l'approfondimento dei temi conflittuali censurati o attenuati a livello di coscienza. A differenza di altri test, rigidamente tarati e codificati nella loro tecnica di applicazione, il T.A.T. è uno strumento assai duttile, che si piega, senza eccessive forzature, all'orientamento interpretativo di chi se ne serve. In questa nostra esposizione introduttiva sull'argomento, affiancandoci alle tecniche più comuni d'ispirazione psicoanalitica od eclettica e comunque quasi sempre causaliste, desideriamo proporre un uso del reattivo teleologicamente impostato secondo la psicologia individuale adleriana. La ricerca qui esemplificata è stata condotta in prevalenza su soggetti in età evolutiva. Se ne possono però dedurre, con opportune modifiche settoriali, indicazioni per l'adattamento della metodologia a pazienti di ogni età.

Dal test tradizionalmente impiegato affiorano situazioni complessuali o conflittuali suggerite segretamente dalla globalità o da alcuni dettagli delle immagini. Tenute valide queste acquisizioni, è possibile a nostro parere approfondire l'indagine verso la ricerca delle compensazioni mediante le quali l'individuo in esame tenta di superare o aggirare la condizione frustrante significata. L'assieme degli elementi tratti dalle varie tavole consente in molti casi di strutturare un mosaico interpretativo più o meno esteso dello « stile di vita ». Con questo termine intendiamo riferirci alla risultante dei molti aspetti comportamentali e delle idee che sostengono il perseguimento, lungo una particolare linea direttrice, di un fine ultimo eventualmente fittizio e inconscio.

Ometteremo qui, per i limiti di spazio che ci siamo imposti, dandole per acquisite, la descrizione e le nozioni correnti sul T.A.T., per cui rinviamo alla copiosa lettura sul tema. Segneremo solo in apertura alcune modifiche alla metodologia usuale d'applicazione.

Tavole utilizzate nella ricerca

In base ad un'analisi condotta su circa 500 soggetti in età evolutiva (dai 4 ai 18 anni) abbiamo selezionato alcune tavole di sicura proiettività, che consigliamo come essenziali, accantonando le altre perché meno evocatrici di un substrato profondo e spesso capaci di appesantire l'esame, suscitando reazioni d'insofferenza o di astensionismo, quanto mai congeniali all'instabilità infantile e adolescenziale. Ecco le figure da noi suggerite per un'applicazione costante, eventualmente integrabili con aggiunte a scelta dell'esaminatore quando si riscontri una maggiore disponibilità del paziente: tavole 1 - 2 - 3BM - 4 - 5 - 6GF - 6BM - 7GF - 7BM - 8BM - 9GF - 10 - 13B - 13MF - 14 - 16 - 20.

Precisiamo che le seguenti tavole sono state escluse non per la scarsa proiettività, come le altre, ma per le loro potenzialità traumatizzanti, in quanto fonti non rare di reazioni depressive o autodistruttive: 12M - 15 - 18GF - 18BM.

Destinazione delle tavole con alcune varianti rispetto allo standard

TAV. 1: per tutti i soggetti.

TAV. 2: per tutti i soggetti di sesso femminile. La tavola è risultata al nostro controllo poco produttiva per il sesso maschile, poiché mancano elementi specifici ben evidenziati che consentano un'identificazione.

TAV. 3BM: per tutti i soggetti. L'estensione deriva dall'assenza di caratteristiche precise di sesso nell'unico personaggio rappresentato. Assai frequente è infatti la sua interpretazione come donna o ragazza oltre che come uomo o ragazzo.

TAV. 4: per tutti i soggetti.

TAV. 5: per tutti i soggetti.

TAV. 6GF: per tutti i soggetti di sesso femminile.

TAV. 6BM: per tutti i soggetti di sesso maschile.

TAV. 7GF: per tutti i soggetti di sesso femminile.

TAV. 7BM: per tutti i soggetti di sesso maschile.

- TAV. 8BM: per tutti i soggetti di sesso maschile.
TAV. 9GF: per tutti i soggetti di sesso femminile.
TAV. 10: per tutti i soggetti.
TAV. 13B: per tutti i soggetti. L'estensione deriva dalla sua intensa e generale proiettività, non certo ristretta come nelle intenzioni originali ai soli bambini maschi. L'età del piccolo eroe e la situazione suscitano con grande frequenza potenzialità evocatrici in ogni persona.
TAV. 13MF: per i soggetti di ambo i sessi sopra i 14 anni.
TAV. 14: per tutti i soggetti.
TAV. 16: per tutti i soggetti.
TAV. 20: per tutti i soggetti.

Tecnica di presentazione delle tavole

L'esplicazione introduttiva non deve seguire, a nostro parere, rigidi schemi prefigurati, ma adattarsi all'età, alla cultura e alle caratteristiche psicologiche del soggetto. Il paziente sarà invitato ad osservare le illustrazioni ed a inventare su ognuna di esse una storia o almeno una situazione. Questi concetti sono in genere sufficienti e ben compresi. Se però si acquisiscono pure descrizioni o banalizzazioni prive di proiettività, riteniamo doveroso insistere con moderazione, invitando il soggetto a creare narrazioni più costruite ed emotivamente vitali. E' indispensabile però evitare ogni esemplificazione condizionante. Questo tipo di intervento ci sembra legittimo nel T.A.T., mentre è giustamente da bandirsi nel Rorschach. La nostra ricerca ha dimostrato più volte l'efficacia della stimolazione ben controllata, ottenendo elementi di sicura proiettività da parte di pazienti prima inibiti.

La tavola 16, bianca, richiede un diversi approccio. Si inviterà l'esaminato a immaginare e a descrivere prima una scena e poi a costruire su di essa una storia. Accade comunque non di rado di recepire risposte basate sul bianco o sul vuoto (neve, deserti, fogli bianchi da disegno, ecc.). Se vi si può scorgere ugualmente una proiettività simbolica di stati d'animo, si dovrà registrarne il significato senza intervenire. Se si presentano invece elementi per sospettare una mancata comprensione del compito, questo dovrà essere ulteriormente spiegato, sollecitando il soggetto a immaginare delle figure come se fossero disegnate.

FATTORI D'INTERPRETAZIONE

1) *Comunicazione diretta di ricordi personali*

Può accadere, con frequenza modesta, che una o più tavole sollecitino nel soggetto la narrazione di ricordi personali, presentati apertamente come tali. Gli elementi devono essere acquisiti adlerianamente non solo in chiave causalista, ma valutando l'impronta comportamentale e le opinioni alla luce di un possibile fine ultimo perseguito. Ciò consente una ricostruzione almeno parziale dello stile di vita all'epoca dei fatti riferiti. La selezione dei ricordi ci offre inoltre dati per chiarire lo stile di vita attuale.

2) *Identificazione con un personaggio.*

Il paziente in questo caso, assai più frequente, effettua una invenzione non direttamente autobiografica, ma inserisce nel personaggio che ha stimolato il fenomeno alcune analogie con la propria personalità come è od è stata realmente, come desidera o come teme che sia. L'operazione può essere compiuta in modo obiettivo o con esasperazioni senz'altro indicative della sua posizione compensatoria nei confronti di uno o più problemi.

3) *Ricostruzione di figure umane vicine al soggetto*

Possono essere evocate figure paterne, materne, di fratelli, di amici o di altre persone comunque significative. Anche qui la ricostruzione può essere obiettiva od esasperata nel senso dell'idealizzazione o della critica. Il tipo di strutturazione che tali immagini assumono nella psiche del paziente illumina certo alcuni aspetti del suo stile di vita.

4) *Proiezione di eventi desiderati o temuti*

Si determina in questi casi un sondaggio su potenzialità avvertite, in cui è facile scorgere sicure analogie con la dinamica dei sogni o delle fantasie extraoniriche. Il fine di tali dinamismi è abitualmente quello di dar corpo a un'espansione fittizia della volontà di potenza o del sentimento sociale o invece quello di collaudare preventivamente artifici aggressivi od elusivi nei confronti di una situazione ipotizzata.

5) *Proiezione di opinioni generali od orientamenti ideologici.*

Il fenomeno ha un'incidenza notevole specie nel nostro tempo, in cui ideologia e politica hanno un ruolo sempre più rilevante a livello individuale. I rapporti fra volontà di potenza e sentimento sociale hanno in questi casi modo di estrinsecarsi assai bene, fornendo dati per la psicodiagnosi. Notevole importanza ha l'atteggiamento del soggetto verso le idee standard dell'ambiente o di suoi settori, scandendo variabili di adeguamento o di anticonformismo, secondo schemi soggettivi o di gruppo.

6) *Proiezione di una linea compensatoria*

La narrazione di artifici di compenso aggressivi, passivi o astensionisti può realizzarsi anche senza una sicura identificazione con il personaggio che agisce o pensa. Alcune volte, anzi, l'attribuire vie di compenso desiderate o attuate a figure umane assai diverse dal soggetto rappresenta un meccanismo di mascheramento o di difesa.

7) *Proiezione di sintomi.*

L'ansia, la depressione, le fobie, l'ossessività del soggetto compaiono spesso con ruoli differenti nelle narrazioni, riflettendo una condizione soggettiva proiettata. I sintomi di malattie organiche sono in genere un'indicazione di patofobia. La presentazione emotivamente molto sentita di pericoli denota sovente altre fobie a vario contenuto.

8) *Ideazione anomala nella strutturazione delle storie*

Ha un indubbio valore diagnostico che può avanzare il sospetto di psicosi o personalità psicopatiche.

9) *Proiezioni a tematica sessuale*

Il loro ruolo è quanto mai complesso e passa di caso in caso dall'appagamento fittizio di desideri inevasi alla segnalazione di sentimenti di colpa o d'inferiorità, dalla presentazione di perversioni desiderate o esplicate alla formulazione di critiche o di compiaciuti esibizionismi.

10) *Proiezione di modelli umani idealizzati o avversati*

I primi configurano il fine ultimo verso cui s'incanala la

linea direttrice affermativa del soggetto, i secondi più spesso mète non perseguibili per inferiorità e deprezzate per compenso.

11) *Proiezione dei concetti di « alto e basso » o di « virilità e femminilità »*

Sono una delle chiavi di volta della psicologia individuale e contribuiscono a chiarire come il soggetto recepisca, condivida, soffra o avversi gli schemi che l'ambiente gli ha fornito.

12) *Orientamento analitico e non proiettivo nelle narrazioni*

Persegue fini d'inibizione autoprotettiva o di valorizzazione perfezionista, consentendo giudizi assai diversi.

13) *Deviazioni nel favoloso o nel surreale*

Nell'infanzia, età in cui sono frequenti, possono anche significare solamente l'impronta culturale ricevuta dal bambino. In seguito delineano sempre più marcatamente un'evasione compensatoria e una fuga dalla realtà.

14) *Aggressività e dissocialità nelle storie*

Possono essere vissute da due punti di vista opposti, suscettibili però di reciproche contaminazioni: quello dell'attore e quello della vittima. Intuitiva è l'interpretazione dei due ruoli nell'ambito dello stile di vita. Il settore ha grande importanza nella diagnosi precoce della dissocialità minorile, anche come pura potenzialità.

15) *Proiezione di fermenti autodistruttivi*

Denuncia idee larvate o più pressanti di suicidio, quasi sempre nell'età giovanile con una componente rivendicativa verso la famiglia e l'ambiente. Rappresenta comunque un segno d'allarme.

16) *Substrato affettivo-emotivo delle storie*

Contribuisce a chiarire sia il tono dell'educazione ricevuta dal soggetto (normale, iperaffettiva o anaffettiva), sia il modo di reagire ad essa strutturando le regole della propria emotività.

Nell'infanzia e nell'adolescenza sono assai frequenti le narrazioni che riflettono carenze in campo affettivo.

17) *Proiezione del problema « solitudine »*

Suona spesso a conferma di un senso di esclusione sociale, presentandosi a volte come elemento imprevisto in soggetti apparentemente inseriti.

18) *Segnalazione diretta o indiretta degli interessi*

E' un settore di grande rilievo dello stile di vita nell'età evolutiva. E' possibile acquisire in questo campo varianti che si estendono dall'astensionismo, alla monotematicità, all'eclettismo.

19) *Banalizzazioni senza proiettività*

Sono tipiche dell'inibizione, che può rappresentare un atteggiamento specifico verso la situazione-esame o un aspetto generico dello stile di vita. Si acquisiscono anche nei dissociali come artificio autoprotettivo.

20) *Livello e qualità dell'esposizione*

Denotano il grado di culturalizzazione, illuminando anche su caratteristiche dell'ambiente.

21) *Segni carenziali*

Sono multiformi e complessi, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Le carenze più lievi prendono corpo nella semplice descrizione senza costruzione narrativa (tipica peraltro del bambino più piccolo). Ricordiamo poi l'insufficiente padronanza del linguaggio, le incoerenze nella strutturazione del pensiero, gli errori di percezione, più frequenti nei dettagli, e le errate interpretazioni di ruoli umani ed oggetti.

* * *

Il valore degli elementi acquisiti prende corpo in rapporto alle caratteristiche del soggetto e del suo ambiente di vita. Un altro elemento importante di valutazione è la ripetizione dei temi, che ne ribadisce la significatività. E' opportuno notare però che talora l'intensità di una sola indicazione è tale da renderla dominante.

CASISTICA ESEMPLIFICATIVA

CASO N. 1

A.N. - sesso maschile - anni 8 e mesi 10.

Sintesi dei dati raccolti

Secondogenito con un fratello di 12 anni e una sorellina di 2. Nato a termine da parto eutocico. Parla precocemente. Sviluppo psicofisico nella norma. Anamnesi patologica familiare e personale banale.

Famiglia di ceto medio. Durante la giornata entrambi i genitori sono assenti per lavoro e i figli sono affidati a una signorina, poco gradita dal soggetto. La madre, nel tempo limitato che trascorre in casa, è comunque imparzialmente affettiva con i figlioli. Il padre è piuttosto apatico, ma sempre gentile in un suo tono distaccato.

Il soggetto ha un comportamento spesso aggressivo con entrambi i genitori e con la sorella minore, indifferente o un po' timoroso verso il fratello maggiore. A tratti palesa affettuosità nei confronti della madre. Alla sua prevalente aggressività in famiglia, fa da contrappeso un atteggiamento passivo e intenzionalmente gratificante nei rapporti extrafamiliari, diretto alla conquista di potenziali amici. I suoi tentativi però in genere falliscono anche per una scarsa attitudine fisica ai giochi sportivi. Dall'insuccesso sociale è derivato un ripiegamento verso interessi solitari (raccolta di francobolli e modelli di macchine, lettura di fumetti avventurosi). Frequenta la terza elementare con ottima condotta e rendimento medio-superiore. L'insegnante comunque lamenta in lui una certa tendenza al disordine.

Il ricorso all'esame psicologico è motivato da una sintomatologia fobica in atto da circa un anno. Il quadro è iniziato con la paura del buio, poi estesa ad ogni situazione implicante un rischio anche modesto. Si è aggiunta da qualche mese un'anoressia limitata ai pasti consumati in casa: quando il bambino è invitato presso parenti od amici e quando pranza al ristorante mostra buon appetito o addirittura golosità.

Protocollo del T.A.T.

TAV. 1

« Questo bambino è stufo di stare lì col violino a studiare. Allora si guarda in uno specchio ».

TAV. 3BM

« E' un ragazzo che piange... Perché?... Non lo so. Forse perché nessuno gli dà retta. Magari si è spaventato per qualche cosa o qualcuno gli ha fatto del male ».

TAV. 4

« Hanno litigato. La donna tiene l'uomo e lui vuole andarsene. Per me ha ragione lui ».

TAV. 5

« Qui c'è una stanza vecchia e una donna vecchia che entra dentro. Si spaventa da morire e sviene perché ha visto un ladro. Che cosa succede poi? Non lo so... Il ladro scappa e lei quella sera sta male ».

TAV. 6BM

« E' un figlio grande con la sua mamma. Parlano del suo lavoro o dell'università e tirano in lungo mentre gli altri aspettano da mangiare ».

TAV. 7BM

« Questo non mi sembra un nonno perché ha la faccia cattiva e quello più giovane ha paura. Ma poi pensa che è più forte lui e la paura gli passa ».

TAV. 8BM

« Dei medici stanno operando una donna alla pancia. Davanti c'è il fidanzato e pensa che la donna muore. Poi muore davvero ».

TAV. 10

« Un uomo bacia una donna perché si stanno sposando. Sono contenti ».

TAV. 13B

« C'è un bambino senza scarpe seduto davanti a una casa di legno. Si è proprio stufato di stare lì a fare niente ».

TAV. 14

« Vede la città e si spaventa e sviene. Perché? Non era abituato a guardarla dall'alto ».

TAV. 16

« Ci sono due macchine che fanno un incidente e c'è un ferito. Lo portano all'ospedale con l'ambulanza e poi si salva ».

TAV. 20

« E' un poliziotto che mi piace, che ho visto in un film. E' uno con la faccia da buono, che parla poco. Nel primo tempo tutti lo picchiano, ma poi vince. Mi piace per quello ».

Interpretazione e analisi dello stile di vita

Le narrazioni partono sempre da una valutazione globale obiettiva delle immagini, di cui però trascurano alcuni dettagli. Una tendenza all'eccesso di sintesi è superabile in molti casi con l'incoraggiamento a continuare o con qualche domanda non influenzante. E' possibile acquisire i seguenti spunti proiettivi sullo stile di vita del soggetto:

1) Inquadramento pessimistico della realtà e dell'ambiente (Tavole 3BM - 5 - 7BM - 20).

2) Compensazioni ambivalenti del pessimismo di base, in parte improntate al perseguimento di un modello ipervirile con note di aggressività (Tavole 4 - 7BM) o alla prefigurazione di interventi esterni rassicuranti (Tavola 16) e in parte invece ad un astensionismo passivo e sofferto (Tavole 3BM - 5).

3) Proiezione concreta delle fobie e particolarmente della patofobia (Tavola 8BM) e dell'acrofobia (Tavola 14), quest'ultima non emersa dai colloqui preliminari.

4) Reiterata presentazione del problema « noia », implicante un senso di esclusione sociale (Tavole 1 - 13B).

5) Carenze affettive nell'ambito della famiglia, con rivendicazione polemica dell'attenzione materna in competizione con il fratello maggiore (Tavola 6BM). Situazione analoga, fondata sull'impressione di essere trascurato dagli altri, anche nell'ambiente extrafamiliare (Tavola 3BM).

6) Fantasia compensatoria di un'armonia affettiva idealizzata, che rivela anche i primi interessi correttamente orientati verso l'altro sesso (Tavola 10).

7) Modello ideale perseguito, che tiene conto dei temi soggettivi d'inferiorità e li compensa in modo evidentemente compiaciuto con la trasformazione del debole in eroe (Tavola 20).

L'interpretazione finalistica della sintomatologia fobica consente di rilevare la sua utilizzazione come artificio di richiamo verso la madre e in subordine anche come alibi per autogiustificare un comportamento non congeniale al modello perseguito e quindi devalorizzante. L'alternarsi di soluzioni attive e rinunciarie mostra una disponibilità di recupero incoraggiante ma non ancora sostenuta da sufficiente sicurezza.

Per estensione è possibile interpretare anche l'anoressia e inserirla nello stile di vita del ragazzo. In seno alla famiglia essa può valere ancora come richiamo d'attenzione. La sua scomparsa in situazioni socialmente integrate (inviti a pranzo, ristorante, ecc.) ne ribadisce il significato.

CASO N. 2

C.G. - sesso femminile - anni 10

Sintesi dei dati raccolti

Figlia unica. Nata a termine da parto eutocico. Ritardo di origine non chiarita nello sviluppo del linguaggio, che prende corpo bene solo verso i 3 anni e poi diviene rapidamente fluido. Normale lo sviluppo psicofisico negli altri settori. Anamnesi patologica familiare negativa. Anamnesi patologica personale: affezioni banali (tutti i comuni esantemi, forme influenzali, tonsilliti), ma raggruppate così da comportare episodicamente periodi piut-

tosto prolungati di permanenza a letto o almeno a casa. Da circa due anni sono comparsi dei tics al volto, con un progressivo incremento della frequenza e dell'intensità. Di qui il ricorso all'esame psicologico.

La famiglia, piccolo-borghese, è composta solo dai genitori e dal soggetto. La madre è piuttosto insicura e sembra tendere a vittimizarsi. E' comunque molto affettuosa con la figlia. Il padre esibisce un autocontrollo esteriore e una tendenza all'imposizione delle proprie idee, mai direttamente violenta (perché basata sulla razionalità), ma spesso recepita dalla moglie come frustrante. Anche nei confronti della figlia è ipercorrettore, se pure senza eccessi di aggressività.

Il soggetto ha sempre manifestato maggiore confidenza verso la madre. Nei confronti del padre palesa invece un atteggiamento di fondo inibito, che sconfinava nel timore scontroso in occasione dei rimproveri. Ha una buona integrazione di superficie con i compagni di scuola ed anche con i coetanei con cui ha rapporti durante le vacanze estive. Non ha però modo di fare amicizie extrascolastiche in città, perché i genitori sono piuttosto schivi e non amano ricevere estranei. In casa legge molto e con scelte eclettiche, nei limiti di quanto le è concesso. Presenta un amore per gli animali, che i familiari giudicano troppo morboso e criticano entrambi (talora rientra da scuola con cani randagi, che a suo dire la seguono). Frequenta la quarta elementare senza problemi né di condotta, né di profitto.

Protocollo del T.A.T.

TAV. 1

« E' un bambino che non riesce a suonare il violino, ma vorrebbe riuscirci perché gli piace. La sua mamma gli dice di smettere perché si affatica, ma lui piange e vorrebbe andare a lezione da un maestro. Però non glielo permettono ».

TAV. 2

« E' una ragazza che decide di scappare e di andare in città a studiare. I suoi vivono in campagna, ma a lei non piace ».

TAV. 3BM

« E' una ragazza che è andata al mare e non ha trovato gli amici dell'anno prima. E' triste perché anche il periodo più bello dell'anno è diventato brutto ».

TAV. 4

« Sono un marito e una moglie che hanno appena avuto una discussione. Non stanno proprio litigando, ma forse è peggio. Continua sempre così: lui vuole aver ragione e lei sta zitta, ma non gli dà soddisfazione. Allora lui vuole andarsene, ma non fa sul serio ».

TAV. 5

« La mamma entra e non trova la figlia. Fa una tragedia. Poi lei salta fuori: era solo uno scherzo. La mamma piange e non la sgrida, ma non capisce lo scherzo ».

TAV. 6GF

« Sono sempre marito e moglie. Lei sta scrivendo una lettera e lui le dice: non va bene così, hai sbagliato tutto. Lei risponde: e allora scrivile tu le lettere, che sei tanto bravo ».

TAV. 7GF

« La madre legge alla figlia una storia, perché le vuol bene e vuol farle compagnia. La bambina fa finta d'interessarsi per non dispiacere alla mamma ».

TAV. 9GF

« Mi viene una storia lunga. Posso raccontarla? Dunque, c'era la guerra e due sorelle sono scappate su un'isola deserta. Vivono lì per un anno come Robinson Crusòè. Ogni tanto devono scappare o nascondersi perché ci sono delle belve feroci. Poi arriva una nave con dei soldati. Vedono che sono nemici e si spaventano. Ma c'è una sorpresa: il padre si era arruolato coi nemici, le trova lì e le porta in salvo ».

TAV. 10

« Un marito verso i quarant'anni deve partire per la guerra. Sta via per quattro anni e ritorna ferito e paralitico. La moglie lo abbraccia e lo farà guarire ».

TAV. 13B

« Questo bambino non aveva amici perché gli altri tiravano i sassi nei nidi e lui aveva il cuore tenero. Allora sua mamma adotta un altro bambino, così lui ha compagnia ed è contento ».

TAV. 14

« Una banda incarica un uomo di rubare. Lui finge solamente, ma non ruba. Allora la banda si vendica e lo denuncia alla polizia. Anche se è innocente nessuno gli crede. Allora si butta in mare per ammazzarsi ».

TAV. 16

« Vedo una classe con i banchi, la maestra e gli scolari. Un bambino molto bravo si ammala e deve fare una lunga assenza. Quando torna resta indietro e nessuno lo vuole aiutare. Ma lui è ricco, può pagarsi un maestro privato e diventa di nuovo uno dei primi ».

TAV. 20

« Non so, mi viene una storia di guerra, ma ne ho già dette due e voglio cambiare. Potrebbe essere un giallo. Un uomo si nasconde per spiare qualcuno ».

Interpretazione e analisi dello stile di vita

Le narrazioni, particolarmente ricche nel contenuto ed evolute nel linguaggio, partono sempre con obiettività dalle immagini, per liberare in seguito invenzioni che prescindono largamente dalla figura.

La loro proiettività è molto intensa e sufficiente per ricostruire su queste basi lo stile di vita del soggetto:

1) Inquadramento affettivo, ma nel contempo critico e insoddisfatto della figura materna, di cui non è posto in dubbio

l'amore, ma la capacità di comprendere (Tavole 1 - 5 - 7GF). Questo angolo di visuale sembra condividere in parte le critiche paterne, inserendovi però i frutti di un rapporto affettivamente anche se non intellettualmente valido.

2) Inquadramento complesso e contraddittorio della figura paterna, di cui il soggetto sembra sottolineare le carenze affettive, avanzando nel contempo un'esigenza e una speranza, almeno immaginata, di recupero. Del padre, insomma, non sono poste in dubbio l'intelligenza e la sicurezza, ma è denunciata da principio l'aridità emotiva, con una successiva fantasia di reintegrazione più armonica (Tavole 4 - 6GF - 9GF). La riabilitazione del padre avviene in una storia (Tavola 10) dopo un'emblematica punizione.

3) Intenso desiderio di un rapporto più costante con l'ambiente dei coetanei, ora in parte ostacolato dall'isolamento della famiglia, la quale si propone al soggetto come poco gratificante perché carente di stimoli (Tavole 2 - 3BM). L'integrazione extrafamiliare non sembra però esente da problemi. Si acquisisce infatti un confronto frustrante fra la propria sensibilità e la durezza altrui (Tavola 13B). Si rileva inoltre una fondamentale sfiducia nella comprensione e nella solidarietà dei coetanei (Tavole 14 - 16). Il mondo esterno è talvolta drasticamente inquadrato con note di crudeltà spinta sino al sadismo.

4) Compensazioni non univoche del sentimento di diversità e dell'isolamento affettivo: a volte rinunciarie sino all'autodistruzione (Tavola 14) e a volte invece ipercompetitive e indirizzate verso l'autovalorizzazione (Tavola 16).

Fra i dati acquisiti preliminarmente i tics propongono una semantica di ripulsa simbolica dell'ambiente e delle circostanze frustranti. L'amore un po' morboso per gli animali pare invece compensare con una degradazione rassicurante le difficoltà dei rapporti umani.

CASO N. 3

C.S. - sesso maschile - anni 13 e mesi 1.

Sintesi dei dati raccolti

Figlio unico. Nato a termine da parto eutocico. Sviluppo psichico assai precoce, sviluppo fisico nella norma. Anamnesi

patologica familiare banale. Anamnesi patologica personale: intervento e reintervento per fimosi a 3 e a 7 anni, due volte traumi da caduta con ferite superficiali suturate, enuresi tuttora in atto, con periodi di remissione.

I genitori, dipendenti comunali, manifestano violente tensioni reciproche anche in presenza del figlio. Il conflitto si è ultimamente alquanto attenuato. Padre e madre sono entrambi estroversi ed emotivi, con alternanze di severità e permissività nel comportamento educativo. La madre, comunque, sia nei confronti del marito che del figlio, è più pronta a cedere, dopo impennate aggressive di breve durata.

Il soggetto ha sempre mostrato un notevole eretismo, con alternanze del tono emotivo. Nei rapporti con i coetanei tende ad imporsi come capo, ma non è sempre accettato. Di qui una selezione delle amicizie in base alle gratificazioni ricevute. Frequenta la terza media, con ottimo profitto, ma con una condotta disturbante per aggressività o petulanza.

Il ricorso all'esame psicologico è motivato dall'enuresi e dal comportamento scolastico.

Protocollo del I.A.T.

TAV. 1

« I suoi genitori hanno la fantasia che lui diventi un grande violinista e lo fanno studiare. Ma il violino gli sembra uno strumento antiquato, si annoia e preferisce i complessi ».

TAV. 3BM

« Ha fatto del male a qualcuno. Aveva ragione, però ha esagerato. Adesso si pente ».

TAV. 4

« E' un marito stanco della moglie, perché pensa a un'altra. Vede? Dietro c'è la sua fotografia. La moglie cerca di farlo ragionare e gli parla dei figli. Lei pensa più di lui alla famiglia ».

TAV. 5

« Sente un rumore di notte, entra nella stanza e scopre

qualcosa di macabro... insomma anche se non proprio macabro, almeno diverso, una cosa che la sorprende, insomma ».

TAV. 6BM

« Questo ha sbagliato e adesso si trova nei guai. Roba di donne oppure ha preso dei soldi dove lavora. Lo dice alla madre, che si addolora e cerca di aiutarlo, ma poi si arrabbia. Finiscono per litigare ».

TAV. 7BM

« Questa figura non mi dice proprio niente, sono due che parlano e basta. Vuole proprio che inventi qualcosa? Va bene, parlano di lavoro ».

TAV. 8BM

« E' la storia di un incidente di caccia. Il ragazzo qui davanti non sapeva sparare e ha ferito qualcuno per sbaglio. Adesso lo stanno operando. Lui è molto preoccupato e spera che guarisca ».

TAV. 10

« E' un atto d'amore fra un uomo e una donna. Si può notare tutto il bene che si vogliono. Però... forse la storia è un po' diversa: mi sembra che la donna stia per piangere ».

TAV. 13B

« Qui c'è povertà e solitudine. Il bambino pensa agli amici più felici di lui. Oppure una storia tutta diversa. E' felice anche nella povertà perché si sente libero ».

TAV. 14

« Va verso l'unico punto di luce. Insomma è il discorso della vita. Ha vissuto male, è stato in prigione e adesso vuole cambiare ».

TAV. 16

« Potrei vedere due ragazzi innamorati che si tengono per mano e corrono. Vogliono godere al massimo di quel momento. Forse in avvenire non saranno mai così felici ».

TAV. 20

« Mi sembra un criminale... non trovo la parola... stanco. Ormai non può più tornare indietro, anche se forse vorrebbe farlo ».

Interpretazione e analisi dello stile di vita

Le narrazioni sono sintetiche, sempre obiettive, bene impostate e capaci di significare i seguenti spunti indicativi dello stile di vita:

1) Reiterata presentazione di un senso di colpa o almeno di un'autocritica sofferta (Tavole 3BM - 6BM - 8BM - 14 - 20). Le compensazioni a questo substrato sono ancora incerte e contraddittorie, alternando propositi di recupero secondo il sentimento sociale a un'attesa passiva di soluzioni liberatrici e all'accettazione rassegnata di una contaminazione ormai ineluttabile. I temi di autocolpevolizzazione riguardano l'aggressività e la dissocialità. L'ambiente, ricostruito dal soggetto, li acquisisce con insufficiente comprensione o imposta azioni punitrici.

2) Figure genitoriali vissute globalmente come incapaci di comprendere a fondo il soggetto (Tavola 1), ma notevolmente differenziate l'una dall'altra. La figura materna, e quindi quella femminile, è vissuta con un ruolo di vittima e sicuramente come più affettiva ed etica (Tavola 4), anche se non in grado di capire a fondo il figlio (Tavola 6BM). Quella paterna è ricostruita con maggiore critica ed ostilità, con caratteristiche di durezza e di minore affettività nei confronti della famiglia (Tavola 4). In una storia (Tavola 10) il ragazzo sembra auspicare un rapporto affettivamente valido fra i due sessi, ripiegando però subito in un pessimismo che vittimizza la donna. La difesa verso la figura paterna è ribadita dallo shock di rifiuto, che rende scontrosamente povera l'interpretazione, alla tavola 7BM.

3) Tentativo di compensare l'insufficiente realizzazione emotiva familiare con una ricerca affettiva correttamente indirizzata verso l'altro sesso (Tavola 16), anche se poi la sua validità è parzialmente inficiata da un'attribuzione di provvisorietà.

4) Confronto autoinferiorizzante e senso di esclusione nei rapporti con i coetanei (Tavola 13B).

5) Immediato rifiuto compensatorio di questa interpretazione, sostituita da un'idealizzazione introversiva e aggressiva (Tavola 13B). I temi elaborati in questo complesso sembrano essere anche socio-economici.

6) Il positivo auspicio di recupero, simbolizzato nella tavola 14, ha sicuramente un valore generale, ma presume in modo assai significativo la decolpevolizzazione.

L'interpretazione finalistica dell'enuresi è quella adleriana classica che attribuisce al sintomo un valore di richiamo e di protesta, diretto ad impegnare l'ambiente familiare ad una maggiore attenzione affettiva e ad un'armonizzazione. Il comportamento aggressivo nell'ambito della scuola sembra paradossalmente ispirarsi all'ipervirilità paterna, nel contempo osteggiata ed eretta a modello. L'ambivalenza determina come corollario il senso di colpa. I simbolismi liberatori, sebbene ancora incerti, possono essere acquisiti come potenzialità di recupero.